



Nuove generazioni



Una società è sana quando è capace di scorgere il potenziale costituito dalle nuove generazioni.

Essere giovani

significa possedere un potenziale unico in termini di passione, creatività, vitalità. Certo lavorare con loro non è compito facile, per molti versi è finanche ingrato, dal momento che qualsiasi sforzo sembra non bastare, tuttavia vale comunque la pena continuare, perché i risultati arrivano.

Per insegnare ad un animale giovane ad arare, i contadini di un tempo lo aggiogavano sempre a uno più esperto, in maniera che ne seguisse l'esempio. Inizialmente l'anziano lavorava di più, perché doveva fare anche il lavoro del giovane, poi però poteva riposarsi, perché quest'ultimo, una volta imparato, grazie al suo vigore avrebbe fatto la maggior parte dello sforzo.

Nella parabola dello scriba divenuto cristiano, Gesù insegna che dobbiamo saper trasmettere quel che abbiamo appreso nel corso della vita come farebbe un buon padre con i figli, estraendo dal proprio tesoro "cose nuove e cose vecchie" (Matteo 13:52). In quanto credenti sappiamo che il tesoro dal quale attingere per

Gli umili inizi

"Infatti, fratelli, guardate la vostra vocazione; non ci sono tra di voi molti sapienti secondo la carne, né molti potenti, né molti nobili; ma Dio ha scelto le cose pazze del mondo per svergognare i sapienti; Dio ha scelto le cose deboli del mondo per svergognare le forti; Dio ha scelto le cose ignobili del mondo e le cose disprezzate, anzi le cose che non sono, per ridurre al niente le cose che sono, perché nessuno si vanti di fronte a Dio. Ed è grazie a lui che voi siete in Cristo Gesù, che da Dio è stato fatto per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione; affinché, com'è scritto: «Chi si vanta, si vanti nel Signore»" (1 Corinzi 1:26-30).

Tutto comincia all'inizio degli anni '70, quando il problema della droga fa i primi morti in Italia, in particolare nel nord e nelle grandi città, facendo pensare che questo tipo di problema fosse il risultato del disagio causato solamente dalle metropoli dove la popolazione è concentrata in palazzoni abitati da migliaia di famiglie.

Le morti per overdose allarmarono le autorità cittadine al punto da spingerli a promettere aiuti a 360° per tutte quelle associazioni che si sarebbero interessate del fenomeno droga.

Ma gli annunci riportati sui quotidiani delle maggiori città del nord, da Milano a Torino, Verona, Vicenza, Padova, rimasero inascoltati.

Dio invece era all'opera e stava parlando al cuore dei Suoi figli. La pubblicazione in Italia del libro di David Wilkerson "La Croce e il Pugnale" proprio in quei primi anni '70 creò stupore nei cuori di alcuni credenti, che iniziarono a domandarsi se le esperienze descritte nel libro fossero vere o soltanto frutto di un racconto enfaticizzato, esaltato da quanti stavano oltreoceano.

Ci si domandava: "Anche in Italia Dio potrà salvare, liberare, guarire e battezzare nello Spirito Santo i giovani drogati che come unico interesse hanno quello di bucarsi con l'eroina?".

La risposta non fu immediata, perché non avevamo idea di che



essere maestri autentici ed efficaci è la Parola di Dio, ma per farlo bisogna essere ripieni di Spirito Santo. Le "nuove indicazioni", che sono necessarie oggi per vivere la fede, devono trovare conferma nella "vecchia Parola".

La crescente malvagità degli "ultimi tempi" fa dei giovani delle vittime predestinate, afflitti come sono da sempre nuove forme di mali.

Talvolta le nuove generazioni sono costrette a pagare per il peccato di quelle precedenti, come recita un antico proverbio d'Israele: "I padri hanno mangiato uva acerba e i denti dei figli si sono allegati?" (Ezechiele 18:2).

Divise dagli inevitabili cambiamenti sociali, culturali e scientifici che le allontanano sempre più rapidamente, la generazione dei padri e quella dei figli entrano facilmente in conflitto.

Per quanto si sforzino, molti anziani non saranno mai in grado di comprendere pienamente le problematiche giovanili, e il "giovanilismo" di certuni non fa che peggiorare le cose.

I giovani hanno bisogno di modelli credibili, non perfetti ma credibili, e chi meglio dei credenti può esserlo: cristiani di vibrante spiritualità, veri e maturi, capaci di mostrare concretamente la potenza di Cristo alle nuove generazioni.

Se "la bellezza dei giovani" sta nella loro forza, "l'onore dei vecchi" sta nella loro esperienza (Proverbi 20:29).

Vincenzo Martucci



coniugi Tony e Charito Tomaselli fu lo start, l'avvio di un processo che li spinse a mettersi alla ricerca di un sito dove creare una comunità per il recupero dei tossicodi-

pendenti. cosa fosse il fenomeno della droga e, soprattutto, non avevamo risorse economiche sufficienti per fare qualsiasi cosa. Il Signore, però, aveva iniziato a lavorare i cuori di alcuni di noi, in luoghi diversi ma con un unico scopo: iniziare in Italia un'opera che aiutasse i tossicodipendenti.

In quegli anni giunse in Europa come missionario della Divisione Missioni Estere delle Assemblies of God degli Stati Uniti (AoG) il pastore Howard Foltz, che venne anche in Italia per presentare l'opera del "Teen Challenge", già attiva negli USA dalla fine degli anni '50 grazie alla visione del pastore David Wilkerson.

Nel 1972 i fratelli dell'Assemblies of God e il Teen Challenge degli Stati Uniti, insieme ai fratelli di tutta Europa, organizzarono un'evangelizzazione in occasione delle Olimpiadi tenutesi a Monaco di Baviera.

Tra i giovani credenti italiani che vi andarono c'ero anch'io. Ascoltammo la testimonianza di un giovane americano di nome Tyrone Bragg che apparteneva al gruppo musical "Jesus Christ Superstar" di Tim Rice e aveva seguito un programma di recupero presso il Teen Challenge.

Capii, insieme ad alcuni giovani, che Dio poteva ricostruire persone distrutte dalle droghe e farle diventare vite nuove.

La conversione dei

pendenti.

Dopo alcuni mesi di ricerca fu individuata la Cascina Belvedere, nel territorio del comune di Melazzo, in provincia di Alessandria: la sede dell'attuale Centro Kades.

Furono tante le difficoltà incontrate, non ultima quella di reperire i fondi necessari per l'acquisto. Sapevamo però che se il progetto fosse stato nel piano di Dio, Lui stesso ci avrebbe procurato la somma, e così fu. Nel 1974 fu possibile acquistare la cascina. Naturalmente, nello stato in cui si trovava, non era adatta come centro di recupero; i fabbricati erano fatiscenti e disabitati da circa 10 anni.

Occorsero ben quattro anni di lavori per la prima ristrutturazione, alla fine però, nel 1979, il Centro fu inaugurato.

Da quegli umili inizi diversi fratelli si sono succeduti, chi per tanto e chi per breve tempo e tutti si sono rivelati utili per portare avanti l'opera.

A Dio, che ha usato persone "che non sono" per svergognare la sapienza e la forza degli uomini, sia tutta la gloria.

Lino Brancato



Per spezzare ogni catena

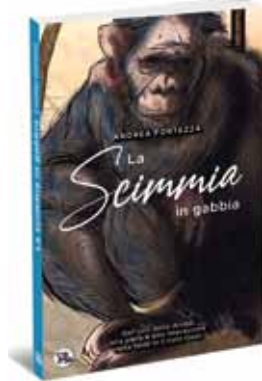
Mi chiamo Stefano, sono cresciuto in una famiglia che frequentava una Assemblea dei Fratelli in sud Italia, e che mi ha insegnato le "vie del Signore". Da piccolo frequentavo regolarmente la comunità, mio padre era un responsabile e mia madre un'insegnante di Scuola Domenicale. Nonostante questo io non credevo in Dio. A undici anni ho iniziato a fumare Cannabis, a quattordici anni ho aggiunto anche l'alcool quotidianamente. Ho subito violenze e abusi da parte di chi mi vendeva la droga e la situazione è diventata insostenibile. A sedici anni alcuni ragazzi mi hanno proposto di provare l'eroina. Ho accettato senza pensarci e da quel momento ha avuto inizio la mia tossicodipendenza. A casa ero un abile attore, specie quando sparivano soldi e oro. Ogni giorno la mia preoccupazione era quella di cercare la droga e di nascondere tutto a chi era intorno a me. I miei genitori, trasferendosi dal paese d'origine in centro Italia, speravano che avrei smesso di usare droga, allontanandomi dalle cattive amicizie. La situazione invece è peggiorata perché ho iniziato a fare uso anche di cocaina e di LSD. Alla terza overdose a ventisei anni, mia sorella, vedendo il mio stato, mi ha convinto ad entrare in una comunità per disintossicarmi. Sono andato in un centro a Perugia e dopo quindici mesi, terminato il programma, ho iniziato a reinserirmi nella società. Vivevamo a Fano e per i primi due mesi tutto è andato bene. Poi ho incontrato un ragazzo che faceva uso di eroina e ho ricominciato a drogarmi. Dopo un anno ho deciso di smettere e di iniziare a frequentare una chiesa. Lì ho incontrato quella ragazza che poi è diventata mia moglie. Per circa dieci anni la mia vita è stata tranquilla, ho lavorato nel settore della tecnologia e non ho più fatto uso di eroina, anche se non avevo mai smesso di fumare sigarette e, di nascosto, qualche spinello. Purtroppo nell'estate del 2017, a seguito di una depressione dovuta alla perdita del lavoro, ho ricominciato con l'alcool, con la cannabis e, dopo non molto, con la cocaina. Ho toccato il fondo: niente soldi, in astinenza ogni minuto. Ho cercato di non farmi scoprire da mia moglie, ma poi le ho dovuto confessare tutto. Stavo così male, non volevo che lei soffrisse per colpa mia, così ho deciso di farla finita e alle 7 de mattino del 30 agosto 2018, mi sono svegliato e sono uscito di



casa deciso a togliermi la vita. Avevo preparato ogni cosa nei dettagli; ho preso della cocaina dallo spacciatore e mi sono recato in un bosco lontano per usarla in vena e morire, ma Dio aveva un altro piano per me... Ricordo che sono caduto in un fossato profondo 5 o 6 metri e di essermi svegliato in stato confusionale dopo 7 ore. Avevo il cuore che batteva fortissimo, avevo ferite su tutto il corpo, tremavo come una foglia. Ero in fin di vita, ma ancora vivo, così ho gridato al Signore con tutte le mie forze, chiedendoGli di aiutarmi. Sono stato ricoverato in ospedale per intossicazione e per essere operato ad una spalla rotta nella caduta. Dio aveva ancora una volta risparmiato la mia vita, così ho deciso di ricominciare una nuova esistenza con mia moglie accettando Gesù ed ho scelto di entrare al Centro Kades il 5 novembre. Non è stato facile, ma durante un culto al Centro ho accettato Gesù nel mio cuore, diventando un altro Stefano. La Bibbia dice: *"Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me" (Gal.2:20); "Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove" (2Cor.5:17)*. Il 5 febbraio 2019 il Signore mi ha battezzato con lo Spirito Santo con l'evidenza iniziale del parlare in altre lingue. Il 13 dicembre 2019 sono tornato a casa per la fase del Reinserimento, l'ultima. All'inizio è stato difficile, il nemico della anime era in agguato come un leone ruggente e in più di un'occasione mi sono trovato in difficoltà, ma questa volta lo Spirito Santo era con me. Grazie a Dio ho imparato a rifugiarmi in Lui, a portarGli ogni mia preoccupazione e, anche se inizialmente sono stato 4 mesi senza lavoro, io e mia moglie abbiamo pregato e l'8 giugno 2020 sono stato assunto con un contratto.

Voglio incoraggiare chi ha problemi di dipendenza ad affidare la propria vita a Dio, a lasciarsi aiutare da Lui e dalle persone che usa come Suoi strumenti per spezzare ogni catena che ci rende schiavi.

Stefano D. B.



La scimmia in gabbia è un libro vero, spontaneo e avvincente (scritto da Andrea Fortezza, ex tossicodipendente). Con semplicità sintetizza più punti di vista, permettendoci di entrare non solo nel duro mondo della tossicodipendenza, ma in un universo più grande. Al Centro Kades raccontiamo come con Gesù puoi diventare veramente libero da ogni dipendenza!

Questo volume rappresenta un'ottima opportunità per conoscerci meglio, nelle nostre debolezze, nei nostri limiti e meschinità (dalla prefazione del libro a cura del direttore del Centro Vito Spinella).

I proventi di questa pubblicazione andranno a sostegno del Centro Kades *onlus*.

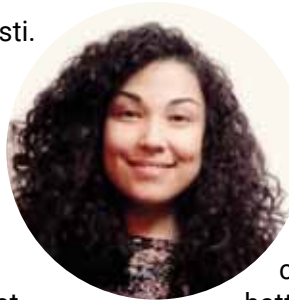
Puoi trovare **La scimmia in gabbia** nelle librerie cristiane oppure puoi farne richiesta alla segreteria del Centro Kades *onlus* scrivendo a info@centrokades.org



Offri un po' del tuo tempo a Dio

Il mio nome è Marian, vivo ad Asti. Nel mese di novembre sono stata al Centro Kades per un periodo di volontariato spinto dal desiderio di offrire un po' del mio tempo al Signore. In particolare, ho potuto vivere quel che accade al Centro Beser, la sezione femminile, in cui è offerto un percorso riabilitativo attraverso il confronto con Dio, per avere una vita nuova. Chi abita in comunità è unito nella necessità di cooperare. Uno spazio ristretto permette di lavorare in un clima familiare con precise dinamiche relazionali. Quotidianamente utenti e operatori lavorano in un clima che permette l'instaurarsi di rapporti che accompagnano chi entra dalle prime fasi fino alla fine del percorso. L'obiettivo è consentire di acquisire strumenti per una indipendenza e autonomia di vita e di conoscere Cristo sperimentando la salvezza che offre. Non è semplice affrontare le situazioni della vita senza un'ancora sicura come quella che offre Gesù. Egli dà stabilità e fermezza a quanti decidono di arrendersi nelle Sue mani, perché sana ogni ferita e lenisce ogni cicatrice del cuore.

Le relazioni sono molto importanti sia per quanto riguarda l'instaurarsi della fiducia verso gli altri sia per il sostegno spirituale. Durante la settimana le ospiti svolgono attività a carattere pratico e ludico-ricreativo, ma le più significative sono quelle spirituali.



Al mattino la meditazione della Parola di Dio permette di acquisire familiarità. È anche possibile partecipare alle riunioni di culto infrasettimanali e ai culti domenicali nella vicina comunità, in cui il Signore parla e benedice con la Sua presenza. Il campo di battaglia in cui si affrontano le sfide maggiori è il cuore, da cui provengono le sorgenti della vita; più sarà a contatto con la Parola di Dio, più sarà sensibile alla voce di Dio. Si può giungere al Centro per motivi diversi, ma una cosa accomuna tutti, ospiti, operatori, volontari: la possibilità di mettersi ogni giorno in discussione, traendo lezioni e insegnamenti preziosi che aiutano ad acquisire un cuore saggio. È bello confrontarsi nella consapevolezza della fedeltà di Dio e della Sua bontà che rendono possibile vincere le sfide più grandi. Vogliamo prodigarci con lo stesso impegno di Giosuè alla conquista di Canaan, affinché tante anime siano liberate dai legami che le intrappolano.



Crediamo nel Dio dell'impossibile, capace di trasformare, di guarire e di operare oggi come nel passato. Il Signore continui a benedire quest'opera e a restituire a quanti si affaticano per essa una benedizione pigiata, scossa e traboccante. Vogliamo dire insieme al profeta Abacuc: "Signore, dà vita all'opera tua nel corso degli anni! Nel corso degli anni falla conoscere!".

Marian Tinebra

5

**DONA IL
5X1000
AL CENTRO
KADES**



Il Centro Kades onlus da 40 anni opera nel campo delle dipendenze da sostanze e da comportamenti patologici con ottimi risultati fra coloro che hanno completato il programma di recupero. Il Centro Kades ha un reparto maschile Kades, uno femminile Beser e l'Unità di Strada per portare un messaggio di speranza. Lo Stato Italiano dà a tutti i contribuenti dipendenti, autonomi e pensionati la possibilità di scegliere a chi destinare il 5 per mille dell'IRPEF. **Sostieni il Centro Kades firmando per il 5 per mille dell'IRPEF nel Modello Unico, nel Modello 730 o nel CUD nel riquadro "Sostegno del volontariato, delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale..." indicando il Codice Fiscale del Centro Kades**

01361460064

la tua firma per il cinque per mille al Centro Kades una scelta che vale molto ma non ti costa nulla

SEGUICI SUI SOCIAL
www.centrokades.org

Instagram YouTube facebook

LE TUE OFFERTE AL CENTRO KADES: UN GESTO D'AMORE PER UN GRANDE PROGETTO

Sostieni con le tue preghiere al Signore e l'invio delle tue offerte il programma del Centro Kades! Utilizza il Conto Corrente Postale c.c.p.10669158 oppure IBAN IT48S076011040000010669158 - IBAN IT56C0306909606100000069996 intestati a Centro Kades onlus (secondo le disposizioni di legge le ricevute delle offerte inviate tramite bollettino postale o bonifico bancario si possono portare in detrazione Irpef a fine anno [730-740 o Unico] per un tetto massimo di € 2.065,83).



Centro Kades onlus
Loc. Basso Erro, 41 - 15010 Melazzo (AL)
tel. 0144.41222 - fax 0144.41182
offerta: CCP n.10669158
e mail: info@centrokades.org
www.centrokades.org centro kades onlus

Consiglio di Amministrazione Centro Kades onlus
Presidente Vincenzo Martucci
Vice Presidente Mauro Stevanato
Segretario/Tesoriere Giuseppe Crapanzano
Consiglieri Giuseppe Tona, Giovanni Curci
Presidente Onorario Vincenzo Specchi
Consigliere Onorario Natale Brancato

Sfida Giovanile bollettino d'informazione del Centro Kades onlus
direttore responsabile Vincenzo Martucci
autorizzazione Tribunale Acqui Terme n.69 del 14/12/91
spedizione in a.p. art.2 comma 20/c L. 662/96
autorizzazione Area Servizi Postali - Filiale di Alessandria

hanno collaborato Lino Brancato, Stefano Miriam Tinebra, Chiara Favaretto
redazione Vito Spinella, Vincenzo Martucci
impaginazione Lorenzo Framarin
stampa Cooperativa Tipografica Operai - Vicenza

Distribuito gratuitamente - In caso di mancata consegna si prega di restituire all'Agenzia di Vicenza CDM per la restituzione al mittente